

SPAGNA**Dichiarato lo stato di allarme per nove comuni
della Comunità autonoma di Madrid**

12/10/2020

La diversità di vedute tra il Governo spagnolo e quello della Comunità autonoma di Madrid sulla gestione della “seconda ondata” della pandemia nel territorio di quest’ultima¹, pandemia che si è notevolmente acuita da metà settembre, ha portato alla recente dichiarazione dello stato di allarme di cui all’art. 116, comma 2, Cost. La dichiarazione interessa nove comuni madrileni, ivi compresa la capitale, e, al momento, il Governo non sembra orientato a chiedere eventuali proroghe alla Camera dei deputati², sperando nell’efficacia delle misure adottate.

Il mese scorso, l’alto indice di positivi al coronavirus aveva portato la Comunità autonoma di Madrid a optare per la “chiusura perimetrale” di alcuni quartieri e aree del suo territorio, onde evitare il collasso del sistema sanitario. La misura, controversa perché interessava in prevalenza zone con un reddito medio-basso, è stata ritenuta insufficiente dal Governo.

Il 1° ottobre 2020 è stata pubblicata nei fogli ufficiali la risoluzione del 30 settembre 2020³, della Segreteria di Stato per la Sanità, che dava pubblicità all’accordo adottato lo stesso giorno dal Consiglio interterritoriale del Sistema nazionale di salute (CISNS), riguardante la dichiarazione di azioni coordinate in materia di salute pubblica per rispondere a situazioni di speciale rischio dovute alla trasmissione non controllata di infezioni causate dal SARS-Cov-2.

La risoluzione, fondata sull’art. 65 della legge n. 16/2003, del 28 maggio, sulla coesione e sulla qualità del Sistema nazionale di salute (che riconosce la competenza del Ministero della salute per adottare misure di coordinamento, tra le altre, in situazioni di speciale rischio o allarme per salute pubblica), obbligava tutti i governi autonomici e delle città autonome integrate nel CISNS (a prescindere dal loro voto all’accordo⁴) ad adottare misure restrittive della mobilità e limitative della

¹ Per una cronologia degli eventi che hanno portato alla dichiarazione dello stato di allarme, v. *El pulso político que terminó con el cierre de Madrid: “Necesitamos tiempo, ministro. Una semana” “No lo tenemos. Está descontrolado”*, in *El País*, del 04/10/2020, <https://elpais.com/espana/2020-10-03/el-pulso-politico-que-termino-con-el-cierre-de-madrid-necesitamos-tiempo-ministro-una-semana-no-lo-tenemos-esta-descontrolado.html?rel=mas>; e *23 días de desencuentros por la gestión de la pandemia que han llevado al estado de alarma en Madrid*, in *El País*, del 09/10/2020, <https://elpais.com/espana/2020-10-09/23-dias-de-desencuentros-por-la-gestion-de-la-pandemia-que-han-llevado-al-estado-de-alarma-en-madrid.html>.

² *Dos semanas para desactivar la bomba política de Madrid*, in *El País*, dell’11/10/2020, <https://elpais.com/espana/2020-10-10/dos-semanas-para-desactivar-la-bomba-politica-de-madrid.html>.

³ Il testo della risoluzione è reperibile *on line* alla pagina <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2020-11590>.

⁴ L’accordo era stato approvato con i voti contrari delle Comunità autonome di Madrid, Catalogna, Galizia, Andalusia e della città autonoma di Ceuta, e con l’astensione di Murcia.

capacità dei locali, nonché a vietare determinate attività nei comuni in cui la pandemia avesse una maggiore incidenza. Le misure dovevano essere adottate entro quarantotto ore dall'avverarsi delle circostanze previste dall'art. 1, comma 1 (ovvero, che si avessero 500 o più casi su 100.000 abitanti in quattordici giorni, una percentuale di positività al coronavirus superiore al 10% nelle due settimane precedenti, oppure un'occupazione delle terapie intensive superiore al 35%).

In attuazione dell'anzidetta risoluzione, la *Consejería de Sanidad* della Comunità di Madrid ha emanato l'*orden* n. 1273/2020, del 1° ottobre, recante misure di prevenzione del contagio in dieci comuni madrileni per un periodo iniziale di quattordici giorni. Tuttavia, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge n. 29/1998 sulla giurisdizione contenzioso-amministrativa, ha chiesto alla *sala* amministrativa del Tribunale superiore di giustizia di Madrid di ratificare le misure elencate nella parte terza dell'*orden*, cioè quella riguardante le compressioni alla libertà personale e alla libertà di circolazione.

Con ordinanza dell'8 ottobre 2020⁵, il Tribunale superiore di giustizia di Madrid si è rifiutato di ratificare le anzidette restrizioni per un problema di tipo di fonti impiegate⁶: le misure controverse difettavano di base legale perché l'art. 65 della legge n. 16/2003 (una legge ordinaria) non poteva imporre misure restrittive dei diritti fondamentali.

Conosciuta la decisione del Tribunale superiore di giustizia, e di fronte all'impossibilità di raggiungere un accordo di collaborazione con il governo autonomico⁷, nonché in considerazione del fatto che il ponte per la festa nazionale del 12 ottobre avrebbe provocato l'esodo dei madrileni verso altre Comunità autonome, un Consiglio dei ministri straordinario ha approvato il regio decreto n. 900/2020⁸, del 9 ottobre, con cui è stato dichiarato lo stato di allarme per rispondere a situazioni di speciale rischio dovute alla trasmissione incontrollata di infezioni causate dal SARS-CoV-2.

In conseguenza della dichiarazione dello stato di allarme, l'autorità competente sarà il Governo.

La dichiarazione, che avrà una durata di quindici giorni, ha interessato i comuni di Alcobendas, Alcorcón, Fuenlabrada, Getafe, Leganés, Madrid, Móstoles, Parla e Torrejón de Ardoz. L'entrata e

⁵ Il testo dell'ordinanza è reperibile *on line* alla pagina <http://www.poderjudicial.es/stfls/TRIBUNALES%20SUPERIORES%20DE%20JUSTICIA/TSJ%20Madrid/JURISPRUDENCIA/Auto%20TSJM%20Sala%20Contencioso-Advo.%20Sec.%208%C2%AA%208%20oct%202020.pdf>. Il relativo comunicato stampa può essere consultato alla pagina <http://www.poderjudicial.es/cgpj/es/Poder-Judicial/Tribunales-Superiores-de-Justicia/TSJ-Madrid/Noticias-Judiciales-TSJ-Madrid/El-TSJ-de-Madrid-deniega-la-ratificacion-de-las-medidas-Covid--al-afectar-la-Orden-comunicada-del-ministro-de-Sanidad-derechos-fundamentales>.

⁶ DE LA QUADRA-SALCEDO ritiene che se l'*orden* avesse citato come fondamento, non già l'art. 65 della legge n. 16/2003, ma la legge organica n. 3/1986, del 14 aprile, recante misure speciali in materia di salute pubblica; il Tribunale superiore di giustizia di Madrid avrebbe quindi dovuto ratificare le misure restrittive. Cfr. T. DE LA QUADRA-SALCEDO FERNÁNDEZ DEL CASTILLO, *Abracadabra*, in *El País*, del 10/10/2020, https://elpais.com/opinion/2020-10-09/abracadabra.html?event_log=oklogin&o=CABEP&prod=REG.

⁷ In generale, su questo tema v. E. SÁENZ ROYO, *La falta de coordinación en la pandemia: el no-fallo del Estado autonómico*, in *Agenda pública*, dell'08/10/2020, <http://agendapublica.elpais.com/la-falta-de-coordinacion-en-la-pandemia-el-no-fallo-del-estado-autonomico/>.

⁸ Il testo è reperibile *on line* alla pagina <https://www.boe.es/buscar/act.php?id=BOE-A-2020-12109>.

l'uscita da questi comuni è stata ristretta al caso in cui vi siano giustificati motivi, elencati dall'art. 5, comma 1, del regio decreto⁹.

L'intera vicenda, come rilevato dallo stesso Tribunale superiore di giustizia, evidenzia la necessità di affrontare con urgenza una riforma degli strumenti normativi che permetta una migliore gestione dell'emergenza sanitaria¹⁰ e la tutela del diritto fondamentale all'integrità fisica e del diritto alla salute.

Carmen Guerrero Picó

⁹ Si fa riferimento a motivi sanitari; di lavoro; di frequenza scolastica; di assistenza a malati, disabili o persone in situazione di vulnerabilità; ritorno al luogo di residenza abituale; appuntamenti in banca o presso compagnie di assicurazioni; presenza richiesta da organi pubblici, giudici o notai; rinnovo di permessi e documenti ufficiali; esami o prove ufficiali; forza maggiore o situazione di necessità o altre cause di natura analoga.

¹⁰ In questo senso, v. A. BETANCOR, *Contra el terror del virus*, in *El Mundo*, del 09/10/2020, https://www.iustel.com/diario_del_derecho/noticia.asp?ref_iustel=1203309.